



Esaurita la parentesi del «Trofeo», sempre meno piloti riescono a salire su vetture più competitive: da due anni a questa parte, poi, il privilegio spetta solo ai vincitori

Un simbolico podio del trofeo A112 edizione '82: sotto, Signori e Ferfaglia (primi); a sin., De Paoli (secondo) e a des., Piero Canobbio (terzo). In basso: la rivelazione della stagione, Ermanno Dionisio, miglior pilota «under 23»



A112 IN ARCHIVIO/Il problema del «dopo»

Lui, sì, è un Signori

Lo sfogo naturale del trofeo A112 Abarth, è dimostrato, si chiama «Ritmo»: ragion per cui Daniele Signori e Mario Ferfaglia, vincitori della sesta edizione di questo, non proprio mini, campionato (visto che si disputa in dieci gare), l'anno prossimo potranno disporre di una Ritmo gr. A o gr. N. Per gli altri, per tutti coloro i quali hanno tentato di mettersi in bella mostra nel corso della stagione '82, il futuro è molto meno roseo: nel senso che difficilmente riserverà loro di diritto una vettura più competitiva.

Il problema del «dopo A112» si è posto con sempre maggiore frequenza negli ultimi anni: le prime edizioni del trofeo promettevano — e assegnavano — ele-

ganti «promozioni» almeno ai primi tre classificati se non addirittura ad altri piazzati, come accadde nel '77. Oggi, invece, soltanto il vincitore riesce a compiere il grande passo, mentre il suo «seguito» o si affida alle proprie disponibilità economiche oppure accetta di ripetere l'avventura delle Autobianchi.

Se si è giunti a questa «crisi del dopo» è anche perché proprio le ultime due stagioni del trofeo sono state le più povere, considerato che non hanno ripetuto la «produzione di talenti» del passato, bensì si sono limitate a sfornare piloti abbastanza dotati quali Fabbri, Signori, Ancona, Dionisio, Carrera e altri; nel complesso hanno evidenziato un livella-

mento di valori che equivale bene o male a uno scadimento della qualità dei concorrenti. Purtroppo nei suoi sei anni di vita il trofeo non ha saputo rinnovarsi: inizialmente ha goduto di un successo superiore al previsto, ma dopo gli anni d'oro sono immancabilmente giunti i momenti più grigi, e si ha l'impressione che l'83 non potrà più aggiungere nulla a quanto tecnicamente è già stato detto e ripetuto.

Oltretutto per la prossima stagione non sono previste modifiche alla formula: le prove valide saranno sempre 10 e sempre le stesse; le sole novità saranno rappresentate dalla «estensione» della scelta dei pneumatici (sulla terra si potranno montare gomme da terra, mentre sull'asfalto saranno «conservati» i Pirelli P6) e dalla introduzione dal primo aprile della nuova A112 Abarth (in pratica il più recente «restyling»); un'automobile più pesante, leggermente modificata nel parafranghi e più accessoriata.

«La svolta — ci ha detto in merito Daniele Camerana responsabile del trofeo — si registrerà, allorché il Gruppo Fiat produrrà una nuova vettura con le caratteristiche «corsaiole» della A112: solo allora il campionato «monomarca» potrà essere riveduto e corretto; al momento non si vede come questo trofeo possa essere ringiovanito».

Ma torniamo all'ultima avventura dei «centodiecisti», quella che si è conclusa a S. Marino con la vittoria di Signori.

Si è trattato di una lunga cavalcata al termine della quale si è imposto il pilota più regolare, dal rendimento elevato ma costante, il quale ha avuto la meglio su elementi più veloci come De Paoli e Canobbio.

La corsa al titolo si è sviluppata per 3.515 chilometri, 1.540 dei quali di prove speciali e ha interessato globalmente 356 partenti. Due piloti hanno vinto una prova del trofeo per la prima volta: Calderoli (Costa Smeralda) e Sparpaglione (Piancavallo).

Sempre in tema di statistiche: la più lunga «speciale» è stata la «Targa» in Sicilia con i suoi 36 chilometri e 600 metri, mentre la più breve appartiene al Piancavallo (Candaglia: km. 5.100); la prova più disastrosa è stata «Calamita» all'Elba, perché ha portato al ritiro di otto concorrenti.

La Coppa delle Dame è andata a Serena Zani e Susanna Marsotto, ma in verità il loro successo è stato contrastato solo una volta e dalla campionessa in carica, Laura Sparnacci, che ha partecipato al «Targa Florio».

Giampaolo Corrao

IL «TROFEO» AL SETACCIO

Gara	equipaggi partiti	ritirati	arrivati
Targa Florio	26	6	20
Costa Smeralda	30	14	16
Elba	33	15	18
4 Regioni	61	27	34
Lana	30	9	21
Ciocco	41	16	25
Colline di Romagna	40	17	23
Piancavallo	26	18	8
Sanremo	38	5	33
S. Marino	31	10	21
TOTALE PRESENZE	356	137	219



da Bettiga
a Signori

1977 Bettiga
1978 Tabaton
1979 Cunico
1980 Cinotto
1981 Fabbri
1982 Signori

Cosa faranno nell'83

Daniele Signori: «Vorrei correre gli «internazionali» con una Ritmo gr. A, ma sto prendendo contatti anche per una vettura più «grande».

Walter De Paoli: «Il mio obiettivo è correre i «nazionali» con una Lancia Rally oppure con una Fiat 131 Abarth. Sono in trattative con una seuderia».

Piero Canobbio: «Una concessionaria dovrebbe affidarmi una Ritmo gr. N per gli «internazionali».



Foto STUDIO 83

I PIACCAZZAMENTI NELLE SPECIALI

	1.	2.	3.	4.	5.
Canobbio	30	13	6	4	1
De Paoli	18	19	13	16	6
Signori	12	20	23	10	4
Carrera	12	7	10	7	10
Perugia	11	10	6	4	3
Dionisio	11	7	13	5	15
Torricelli	3	1	5	4	4
Ancona	2	3	3	1	8
Corredig	2	3	2	11	9
Andolfi	2	1	1	2	3
Calderoli	1	3	4	4	—
Faggio	1	1	1	2	5
Sparpaglione	1	1	1	2	2
Benazzo	1	—	2	2	2
Scotton	1	—	2	2	1
Muin	1	—	1	1	2
Porcellana	1	—	—	2	3
Pizio	1	—	—	1	2

A112 al Sestriere

Sedici «centodocicisti» saranno invitati a partecipare ad una gara inserita nel programma della «24 Ore del Sestriere», che si disputerà l'8-9 gennaio prossimi.

Tutto il Trofeo tappa per tappa

TARGA FLORIO

Percorso: 7 ps per km 112; lunghezza complessiva: km 261.
Così il trofeo: 1. Signori; 2. Canobbio; 3. Perugia; 4. De Paoli; 5. Benazzo.

I primi otto equipaggi sono racchiusi in 50", ciò dimostra l'equilibrio delle forze in campo. La prova speciale d'apertura viene vinta dallo «sconosciuto» Torricelli. Dalle 7 prove in programma se ne disputano solo 5 a causa dell'incidente occorso alla Stratos di Tabaton.

Signori al traguardo: «Vanno tutti molto forte; c'è grande equilibrio. Quest'anno sarà davvero molto dura; comunque si dice in giro che chi vince in Sicilia vince il trofeo, staremo a vedere...».

COSTA SMERALDA

Percorso: 10 ps per km 133; lunghezza complessiva: km 306.
Così il trofeo: 1. Calderoli; 2. Signori; 3. Clerici; 4. Montini; 5. Laali.

Prima gara su terra della stagione ed esordio dei nuovi pneumatici P6. Le prove sono molto dure e numerosi equipaggi non concludono il rally; capottamenti e uscite di strada sono all'ordine del giorno. A detta di tutti, i P6 hanno una «spalla» troppo fragile. Vince un giovane alla sua prima esperienza, precedendo il più giovane dei fratelli Vittadini.
Calderoli al traguardo: «Che posso dire? Vincere all'esordio è proprio un bel vincere».

ELBA

Percorso: 11 ps per km 152; lunghezza complessiva: km 422.
Così il trofeo: 1. Perugia; 2. Canobbio; 3. Signori; 4. Dionisio; 5. Bruttomesso.

Ancora terra: si rimpiangono i vecchi Kléber i quali, anche se si degradavano più in fretta dei Pirelli, assicuravano una migliore tenuta di strada. Capotta il «leggendario» Giammarini. Fra i primi tre al traguardo e gli altri c'è un distacco di 5 minuti.

Perugia al traguardo: «Ero continuamente assillato dal terrore di forare. A Rio Marina e sul «Calamita», ho rallentato notevolmente la mia andatura.

4 REGIONI

Percorso: 9 ps per km 161; lunghezza complessiva: km 295.
Così il trofeo: 1. De Paoli; 2. Benazzo; 3. Dionisio; 4. Signori; 5. Scotton.

Parte a razzo Signori: alla fine però giungerà solo quarto. Debutta le «babette» Zani e Marsotto, che tengono testa a numerosi maschietti. Fuori Canobbio e Perugia.

De Paoli al traguardo: «La gara mi piace molto, ma non meritavo di vincerla. Signori andava molto più forte, peccato che abbia bucatato».

LANA

Percorso: 16 ps per km 208; lunghezza complessiva: km 414.
Così il trofeo: 1. Canobbio; 2. Carrera; 3. Signori; 4. Dionisio; 5. De Paoli.

Vince Canobbio proprio nell'ultima prova speciale, davanti a Carrera davvero in giornata di grazia. Fortunatamente la gara si disputa in condizioni meteorologiche migliori rispetto a quelle del rally «internazionale».

Canobbio al traguardo: «Ho vinto nonostante i problemi che ha avuto la macchina. Mi ha colpito la bravura di Carrera».

CIOCCO

Percorso: 14 ps per km 160; lunghezza complessiva: km 362.
Così il trofeo: 1. Dionisio; 2. De Paoli; 3. Torricelli; 4. Ancona; 5. Montini.

Sesto differente vincitore di una prova del trofeo e primo ritiro dopo 13 gare utili per Signori: questi i rilievi statistici più importanti del «Ciocco» per A 112. Durante le ricognizioni della corsa, Piero Canobbio rimane vittima di un brutto incidente: ha la peggio la sua navigatrice.

Dionisio al traguardo: «Ho visto una bionda incredibile sul passo Radici. L'ho fatta notare alla mia navigatrice che per tutta risposta mi ha dato una gomitata e mi ha detto: «andemo mona, destra due più»».

COLLINE DI ROMAGNA

Percorso: 12 ps per km 158; lunghezza complessiva: km 343.
Così il trofeo: 1. Canobbio; 2. Carrera; 3. Corredig; 4. Ancona; 5. Andolfi.

E la gara degli incidenti: nel trofeo escono malamente De Paoli, Dionisio e Montini. Calderoli non prende il via perché ha un polso fratturato.

Canobbio al traguardo: Brutta gara, solo 8 prove speciali e tutte molto veloci».

COSÌ IL TROFEO N. 6

	Targa Florio	Costa Smeralda	Elba	4 Regioni	Lana	Ciocco	Colline di Romagna	Pianca Cavallo	Sanremo	San Marino	Totale
Signori	20	15	12	10	12	—	—	—	15	20	104
De Paoli	10	—	3	20	8	15	—	—	20	—	76
Canobbio	15	—	15	—	20	—	20	—	—	—	70
Carrera	2	—	6	6	15	—	15	12	—	6	62
Dionisio	—	—	10	12	10	20	—	—	4	4	60
Perugia	12	—	20	—	—	—	—	—	6	0	48
Corredig	—	—	—	3	1	6	12	6	—	15	43
Ancona	6	—	—	—	—	10	10	—	—	—	26
Benazzo	8	—	—	15	—	—	—	—	—	—	23
Andolfi	—	—	—	1	—	—	8	—	12	—	21

UNDER 23 - 1. Dionisio p. 115; 2. Torricelli p. 71; 3. Ancona p. 58.

DAME - 1. Serena Zani p. 60; 2. Laura Sparnacci p. 20.

PIANCAVALLO

Percorso: 14 ps per km 98; lunghezza complessiva: km 287.
Così il trofeo: 1. Sparpaglione; 2. Paolucci; 3. Carrera; 4. Follador; 5. Laghi.

Di nuovo tutta terra. La classifica finale della gara viene riveduta a causa di due squalifiche comminate in verifica a De Paoli e Canobbio. Il successo va così al terzo classificato: Marco Sparpaglione.

Sparpaglione al traguardo: «È una vittoria che dovevo ottenere già all'Elba. Adesso ho fatto pari con la sfortuna. Non pensavo che tanti piloti fossero «sporchi». In un trofeo di marca non dovrebbero crearsi certe situazioni».

SANREMO

Percorso: 6 ps per km 108; lunghezza complessiva: km 305.
Così il trofeo: 1. De Paoli; 2. Signori; 3. Andolfi; 4. Faggio; 5. Porcellana.

La gara vive sul duello fra De Paoli, Canobbio e Signori. Incredibile il tempo fatto registrare da De Paoli sul Langan, migliore di 17" rispetto a quello del secondo arrivato.

De Paoli al traguardo: «Mi ha impressionato la discesa del Langan. Non ho mai corso così concentrato. Con Max Gargiulo al fianco mi sono fatto un sacco di risate...».

SAN MARINO

Percorso: 18 ps per km 250; lunghezza complessiva: km 520.
Così il trofeo: 1. Signori; 2. Corredig; 3. Vittadini; 4. Perugia; 5. Muin.

È la gara più lunga della stagione: peccato che una nuova squalifica a De Paoli, ne abbia sconvolto la classifica finale. Il successo va a Signori che conquista anche la vittoria nel trofeo.

Signori al traguardo: «Il primo posto a S. Marino mi interessa e no. È la vittoria nel trofeo che mi rende felice».